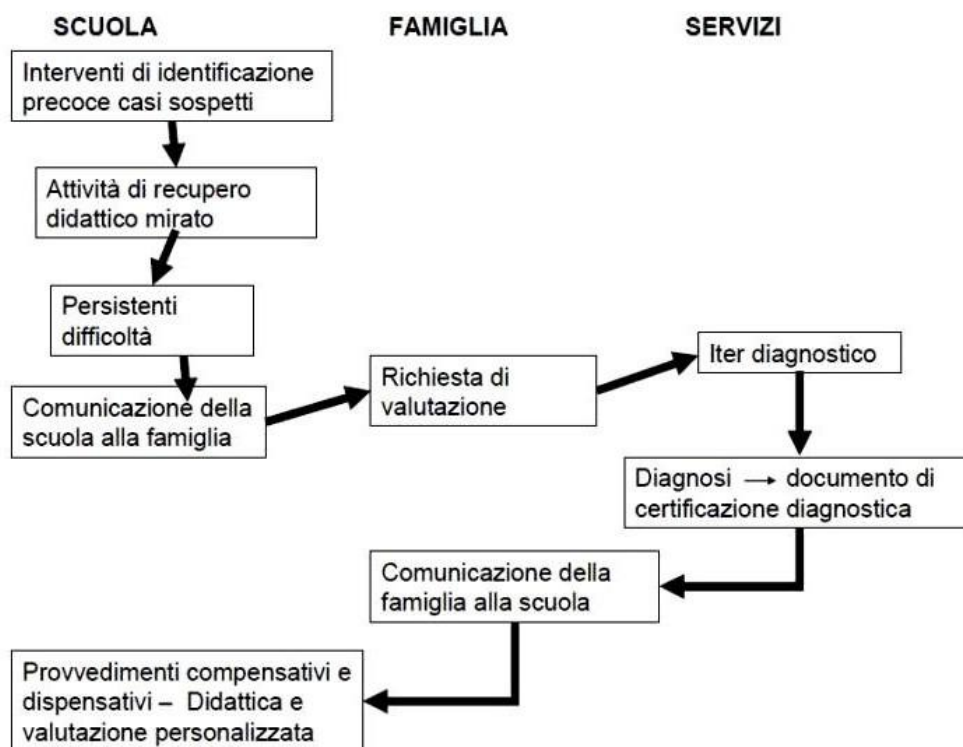


Lo schema seguente mostra come la legge 170/2010 ha inteso distribuire competenze e relazioni tra scuola, famiglia e servizi sanitari per rispondere alle esigenze formative degli alunni diagnosticati DSA.

Diagramma schematico dei passi previsti dalla legge 170/2010 per la gestione dei DSA



"... la competenza sui DSA dovrà permeare il corpo docente di ogni classe, in modo che la gestione e la programmazione di passi significativi (per es. il PDP) non sia delegata a qualcuno dei docenti, ma scaturisca da una partecipazione integrale del consiglio di classe." (Linee Guida, punto n. 7)

Gli insegnanti **sono tenuti** all'“uso di una didattica individualizzata e personalizzata” come “**strumento di garanzia del diritto allo studio**” rivolto alla **totalità degli alunni componenti il gruppo classe**. (Linee Guida)

La legge n. 170 garantisce agli alunni con segnalazione diagnostica di DSA l'adozione di una didattica personalizzata e la possibilità di fruire di appositi **provvedimenti dispensativi e compensativi** anche in sede di verifica e di valutazione e nel corso di tutti i cicli dell'istruzione.

I disturbi specifici di apprendimento sono di origine neurobiologica, ma gli alunni con DSA sviluppano particolari stili di apprendimento volti a compensare le loro difficoltà e, posti in condizioni favorevoli, possono raggiungere gli obiettivi previsti.

Un insegnamento di tipo inclusivo, che tenga conto dei diversi stili di apprendimento, favorisce in generale tutti gli alunni, ma nel caso di un alunno con DSA diventa un elemento essenziale per il suo successo scolastico: l'obiettivo è quello di **creare condizioni di apprendimento che riducano gli effetti della sua disabilità**.

I fronti su cui agire, quindi sono quello della didattica e quello gestionale/organizzativo

Per il fronte gestionale/organizzativo occorre definire una programmazione delle attività di Istituto che preveda:

- incontri periodici di coordinamento e monitoraggio;
- relazione con i CTS (Centri Territoriali di Supporto) e CTI (Centri Territoriali per l'Integrazione), la creazione di una rete diffusa e ben strutturata tra tutte le scuole ed omogenea nella sua articolazione

Prof.ssa Anna Brancaccio

MIUR Direzione Generale Ordinamenti Scolastici ed Autonomia

rende concreta la possibilità per i docenti di avere punti di contatto e di riferimento per tutte le problematiche inerenti i Bisogni Educativi Speciali in generale (Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 e Circolare Ministeriale n. 8/6 marzo 2013);

- costituzione di Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto (**GLHI**);
- aggiornamento del Collegio Docenti circa le disposizioni normative vigenti;
- sviluppo delle competenze dei docenti, per evitare meccanismi di "delega" o di deresponsabilizzazione, al fine di sostenere la "presa in carico" dell'alunno con DSA da parte di tutti gli insegnanti di classe;
- realizzazione di un protocollo per la segreteria didattica affinché possa gestire il flusso documentale relativo alla identificazione degli alunni DSA e ai loro percorsi didattici;
- realizzazione di iniziative per la formazione specifica e la condivisione di buone pratiche in tema di DSA;
- elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nelle classi con alunni con DSA;
- messa a punto di specifici materiali didattici e di valutazione.

Per il fronte della didattica, occorre che programmazione collegiale di inizio anno preveda forme di didattica individualizzata e personalizzata.

La didattica individualizzata pone obiettivi comuni a tutta la classe ma varia e adatta le metodologie in funzione della fisiologica pluralità degli stili e dei ritmi di apprendimento, cercando di proporre diverse "vie d'accesso" ai contenuti disciplinari.

La didattica personalizzata, invece, calibra l'offerta didattica sulla specificità personale e può prevedere momenti appositamente dedicati, **anche con obiettivi specifici differenziati.**

Compiti specifici del Dirigente Scolastico

1. Acquisisce a protocollo la segnalazione diagnostica.
2. Verifica che la segnalazione diagnostica sia conforme alle disposizioni vigenti.
3. Condivide la segnalazione diagnostica con il gruppo docente.

Compiti specifici dei Docenti

1. Incontrano la famiglia e gli specialisti per la **fase preparatoria** (scambio di informazioni e accordi preliminari in merito alle scelte educative e didattiche da esplicitare nel PDP).
2. Redigono collegialmente il PDP e lo presentano alla famiglia, che può proporre integrazioni e/o modifiche. Il PDP è un **documento vincolante** per l'applicazione della L. 170 e costituisce un **contratto formativo** fra docenti, famiglia ed allievo (se in età adeguata) per il successo scolastico dello studente con DSA.
3. In considerazione della matrice evolutiva dei DSA, il PDP **deve essere aggiornato all'inizio di ciascun anno scolastico**, e qualora nuovi elementi suggeriscano l'opportunità di effettuare modifiche alle scelte educative e didattiche effettuate.

Nell'ambito del PDP vengono definite le modalità con cui utilizzare le misure dispensative e/o compensative **prescritte nella segnalazione diagnostica**, con l'obiettivo **di non pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.**